Periodico d'informazione
e aggiornamento tecnico professionale

Anno LXXII - Supplemento n. 2 a l'Allevatore n. 4 del 6 Aprile 2016
Distribuzione Poste Italiane SpA - ISSN 1972-8034

l'ALLEVATORE
magazine

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO

arav

l'ALLEVATORE magazine
VENETO

Informazioni tecniche, economiche e di attualità a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto

PROGETTO OPERATIVO "meet BULL"
Legge Reg. 40 del 12 dicembre 2003, art. 65 e Dgr n. 2588 del 23/12/2014

Supplemento n. 2 a l'Allevatore n. 4 del 6 Aprile 2016
Anno LXXII

Coordinamento
Floriano De Franceschi
Presidente Arav

Adriano Toffoli
Direttore Arav

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Progetto grafico
Mediatime Editing - Padova

Grafica
Garden - Lorena Lombroso

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma - Tel. 06.8545.1226
(allevatore@aia.it)

Stampa
Mediagraf S.p.A.
Sede legale e stabilimento:
Viale della Navigazione Interna 89
35027 Noventa Padovana

Organo ufficiale di stampa dell'Associazione italiana allevatori

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 323 del 14-7-1948

Periodico associato USPI

03
Editoriale
La gestione della stalla passa da Si@lleva
DI FLORIANO DE FRANCESCHI

04
Attualità
Innovazione e ricerca, per salvaguardare le stalle
DI MATTEO CRESTANI

07
Una vetrina per conoscere la vera zootecnia veneta
DI MATTEO CRESTANI E MAURO CANALE

12
Ritorna la fiera zootecnica a Rustega di Camposampiero
DI ALDO BOLLA

14
Contributi previsti nel Psr per gli "Allevatori custodi"
DI ALDO BOLLA

14
Tecnica
Alcune precauzioni per ottenere un buon vitello
DI PIETRO MENEGOZZO E BRUNO COSTA

18
Tecnica
Antibiotico resistenza, basta con i luoghi comuni
DI LUCILLO CESTARO

21
Genetica
Pezzata Rossa Italiana ecco i "Padri di Toro"
DI MIKI LEVIS

22
Formazione
Al Duca degli Abruzzi si impara l'arte di assaggiare i formaggi
DI MATTEO CRESTANI

“La gestione della stalla passa da Si@lleva”

Grazie al programma elaborato da Aia oggi le performance aziendali si controllano in diretta

FLORIANO DE FRANCESCHI
Presidente Arav

Il confronto diretto tra allevatori è la chiave della crescita aziendale. Ma non si può crescere, al giorno d’oggi, con i risicati margini di profitto che ci sono e che, il più delle volte, sono insufficienti a coprire le spese, se non con un’attenta analisi dei costi.

Per questo Aia ha realizzato Si@lleva, il programma gestionale per la stalla che, allo stato attuale, analizza i costi e consente agli allevatori di essere in rete e confrontarsi per migliorare reciprocamente. Un risultato ambizioso, ma che non può fermarsi qui. Per questo Arav, forte dei successi delle recenti manifestazioni, tra cui la Mostra regionale e vetrina zootecnica svoltasi a Vicenza, ha raccolto i punti di vista di molti allevatori, che hanno dimostrato grande apertura ed interesse, ma anche segnalato degli aspetti che meritano di essere sviluppati.

Tra le proposte che Arav ha già presentato ad Aia, infatti, ci sono l’ipotesi di rendere Si@lleva compatibile con gli smartphone, così da garantire una costante gestione della stalla attraverso i moderni mezzi di comunicazione. Inoltre, si rende altrettanto indispensabile inserire nel programma dei format per monitorare il consumo degli alimenti. Razionalizzare i pasti e condividere con altri allevatori le strategie messe in atto, infatti, potrebbe risultare importantissimo per vincere anche questa battaglia contro la crisi, fatta di costi sempre più alti e margini al limite della sostenibilità aziendale. Recentemente, inoltre, Arav ha sollecitato i governi nazionale e regionale a far sì che i fondi del Psr siano destinati soltanto a chi produce e trasforma prodotti del territorio, rispettando l’economia locale, ma anche i consumatori finali.

Troppo spesso, infatti, chi acquista formaggi non sa con che latte sono realizzati, ad esclusione dei prodotti Dop ed Igp. Dalla nostra parte abbiamo certamente una passione contagiosa, che è emersa tutta nel recente evento di Vicenza, al quale hanno preso parte allevatori da gran parte del Veneto, ma non è sufficiente a far quadrare i conti. Tuttavia, dobbiamo essere altrettanto consapevoli del fatto che il costante confronto sul campo ci offre degli strumenti di crescita che vanno sfruttati fino in fondo. Siamo una squadra, un Sistema allevatori, non tanti singoli allevatori alla disperata ricerca di soluzioni ai propri problemi individuali. E questo ci rende forti e, potenzialmente, ci consentirà di trovare le migliori soluzioni possibili. Dall’altra parte Arav, con una rete efficiente di tecnici e servizi è in grado di offrire agli allevatori risposte puntuali, che sono fondamentali per la gestione quotidiana dei nostri allevamenti.

Dobbiamo credere al vecchio saggio principio, che tante altre categorie hanno fatto proprio, per cui l’unione fa la forza. E tutti assieme possiamo avere margini di crescita e sviluppo puntando sempre ed indiscutibilmente sull’efficienza degli allevamenti e la qualità del latte, indispensabile per realizzare dei prodotti tipici di grande valore, il cui mercato esiste e non verrà meno facilmente, con un consumatore sempre più attento a cosa porta in tavola. ■

Innovazione e ricerca, per salvaguardare le stalle

Gli allevatori veneti si sono dati appuntamento nella sede Arav per parlare del loro futuro e delle sfide che attendono i professionisti della zootecnia

di MATTEO CRESTANI

Oltre 350 allevatori, provenienti da tutto il Veneto, hanno raggiunto il 27 febbraio scorso la sede di Arav per partecipare al convegno sul tema "Produrre latte oggi: gli strumenti per vincere la sfida", promosso dall'Associazione regionale allevatori del Veneto e svoltosi nell'ambito della Mostra regionale zootecnica. "Con questo convegno vogliamo contribuire a far chiarezza e, soprattutto, eliminare i tanti, troppi luoghi comuni che accrescono i dubbi, ma non aiutano il mondo degli allevatori a risollevarsi dalla crisi e neppure i consumatori a portare in tavola prodotti dalla provenienza certa". Così il presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi ha introdotto il convegno, moderato dal direttore Adriano Toffoli, al quale hanno preso parte Angelo Rossi di Clal.it, Samuele Trestini e Martino Cassandro, docenti al Tesaf dell'Università di Padova, Riccardo Negrini, docente all'Università Cattolica Sacro Cuore di Piacenza e direttore tecnico dell'Associazione italiana allevatori ed il presidente di Aia, Pietro Salcuni, che ha concluso la mattinata assieme all'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan.

Il contesto generale

Angelo Rossi ha descritto il panorama mondiale ed europeo sulla produzione del latte, per arrivare a spiegare la crisi che sta coinvolgendo anche il nostro mercato. "La domanda che ci si pone oggi è: quando verranno assorbite le maggiori produzioni di latte europeo? E la risposta è univoca – spiega Rossi – la luce alla fine del tunnel si è oscurata nelle ultime settimane per gli ulteriori aumenti della produzione di latte. I prezzi del latte alla stalla in Italia risentiranno, quindi, dei prezzi mondiali ed europei, mentre terranno i prezzi del latte destinato alle Dop. A fronte di ciò è indispensabile conoscere il mercato per prevedere ed anticipare gli accadimenti. Fondamentale sarà il miglioramento delle performance in stalla e lo studio di progetti promozionali comuni dei principali Consorzi di tutela per migliorare l'attuale trend positivo delle esportazioni".

Dinamiche di mercato

Sulla base dell'intervento di Angelo Rossi emerge chiaramente che "i prezzi del latte alla stalla in Italia risentiranno (50%) dei prezzi mondiali ed europei, mentre terranno (50%) i prezzi del latte destinato a Dop". Utile a chiarire le idee la testimonianza di un produttore di latte che vende ad un'impresa che produce formaggi freschi: "Paradossalmente non sono interessato

Più di 300 gli allevatori presenti all'incontro "Produrre latte oggi: gli strumenti per vincere la sfida"

L'assessore Pan ed i vertici dell'Arav insieme ai giovani allevatori presenti in fiera

al prezzo del latte, perché è un parametro sul quale non posso incidere più di tanto. Lavoro per ridurre i costi di produzione ed aggregare l'offerta, poi cerco di trattare il miglior prezzo. Produrre in Italia costa di più rispetto agli altri Paesi, perché abbiamo poco pascolo ed aziende con poca terra".

Innovazione e ricerca

Due le parole chiave condivise anche dagli altri relatori: innovazione attraverso la ricerca e coinvolgimento del mondo universitario. Sempre più strategica diventa la pianificazione dei bisogni dell'allevamento, per renderlo più efficiente e funzionale. Dalla dettagliata analisi di un campione di 46 allevamenti situati in tutte le province venete, con dimensioni variabili da meno di 20 ad oltre 200 vacche in lattazione, ed analizzando ricavi unitari (prezzo), costi alimentari e margini oltre i costi alimentari, è partito anche il lavoro illustrato da Samuele Trestini, e realizzato in collaborazione con Martino Cassandro, che ha concluso come "le strategie messe in atto da Arav sono fondamentali per arrivare a delle stalle più efficienti e capaci di produrre maggior reddito. E per fare ciò occorre sviluppare un percorso per valorizzare ulteriormente il sistema dei controlli funzionali. Occorre monitorare tutti gli allevamenti per stabilire lo specifico margine di recupero ed una strategia aziendale personalizzata. Un lavoro che porta ad orientare le scelte sulla base di specifici bisogni, per gestire contemporaneamente la massimizzazione dei ricavi e la minimizzazione dei costi di produzione". A detta di Trestini la crisi non può essere ricondotta unicamente all'abolizione delle quote latte, ma è anche da riferire al rallentamento della domanda mondiale, in particolare cinese (politica degli stock), all'embargo della Russia ed all'inerzia dell'espansione produttiva indotta da prezzi elevati nel 2013. Concetti condivisi anche dal direttore tecnico dell'Associazione italiana allevatori, Riccardo Negrini, che ha posto l'accento sull'esigenza di puntare su competitività ed efficienza. "La gestione efficiente deve riguardare tutti i processi – sottolinea Negrini – perché soltanto in tal modo è possibile razionalizzare i costi e lavorare a pieno regime. Appare in tal senso fondamentale lo strumento Si@lleva per la gestione e pianificazione delle attività degli allevamenti.

Altra esigenza su cui occorrerà puntare sarà lo snellimento della burocrazia, che continua a pesare troppo sui processi che ogni imprenditore quotidianamente svolge". Le esigenze degli allevamenti sono profondamente mutate, stando all'analisi esposta e, nel medio e lungo periodo, risulta strategico gestire un adeguato livello di benessere animale, di sostenibilità ambientale e contrastare i cambiamenti climatici. Puntare su competitività ed efficienza è fondamentale. "E questo è possibile – sottolinea Negrini – aumentando il valore genetico degli animali in stalla, migliorando la gestione dell'allevamento e producendo "alta qualità", nel rispetto dell'ambiente e del benessere animale. Il tutto non rinunciando, evidentemente, ad una gestione efficiente (ed economica), che si traduce in un supporto operativo e per la rapida identificazione e risoluzione delle criticità nelle performance produttive, riproduttive e sanitarie". Sulla gestione della stalla, con i dati dei controlli funzionali, vi sono margini di miglioramento notevoli, che non possono essere ignorati in un periodo di difficoltà come quello attuale.

Da sinistra l'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan ed il presidente Arav Floriano De Franceschi

I controlli funzionali

I controlli funzionali, seguendo questa chiara linea, rappresentano un supporto indispensabile per l'efficienza delle produzioni. Attraverso di essi, infatti, è possibile contare su: dati attendibili e certificati; reportistiche chiare ed informative; liste di supporto alla ge-

Per De Franceschi, solo valorizzando l'origine italiana si possono risollevare i bilanci delle aziende zootecniche
A destra: il Presidente Aia Pietro Salcuni ha ribadito l'importanza strategica di avere dati aziendali aggiornati e precisi

VBA SCA VENETO

LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Damiano Gasparotto - 335.7630744
Diego Tessari - 336.358923
Mirco Poli - 337.1108752
Matteo Dal Maso - 348.8067966
Gianluca Bordin - 331.2404753

Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605

stione operativa e veterinaria; un valido aiuto alla corretta identificazione e risoluzione tempestiva delle criticità; uno strumento di efficienza economica; un supporto innovativo alla competitività (qualità e tracciabilità delle produzioni, benessere animale, sostenibilità ambientale).

Senso di squadra

Contenuti ampiamente condivisi anche dal presidente di Aia, Pietro Salcuni: "dobbiamo avere un approccio sempre più multidisciplinare e saper analizzare i problemi nel dettaglio. Senza dati, senza numeri, è impossibile fare questo lavoro. E se non c'è senso di squadra a rimetterci sono tutti, anche chi ha compreso l'esigenza di cambiare passo e cerca di affrontare la crisi".

L'apertura al confronto ed al dialogo è stata sollecitata anche dal presidente regionale di Coldiretti, Martino Cerantola: "dobbiamo far sedere attorno ad un tavolo tutti gli attori coinvolti nel settore allevatoriale: soggetti economici, politici e sindacali per difendere l'agricoltura del territorio e, quindi, le produzioni che generano economia a vantaggio di tutti. Ed in tal senso sarà fondamentale anche la collaborazione del mondo cooperativistico".

L'impegno della Regione

Stimoli raccolti dall'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, che conclude: "negli ultimi mesi abbiamo toccato il fondo per quanto concerne l'indicizzazione dei prezzi. E dal 2003 ad oggi il 40% delle stalle è scomparso, portando con sé famiglie e tessuto sociale fondamentali per l'equilibrio della comunità. Stiamo lavorando sul versante degli aiuti alle imprese agricole ed è in fase di studio un sistema adeguato di rientro dai debiti bancari, che tenga conto delle specificità del settore. Non è un lavoro facile e non abbiamo la soluzione in tasca, ma riusciremo a vincere questa sfida". ■

Una vetrina per conoscere la vera zootecnia veneta

Vicenzagri ha fatto nuovamente centro, catalizzando a Vicenza non solo centinaia di allevatori, ma anche migliaia di consumatori desiderosi di capire il valore della qualità delle nostre produzioni

di MATTEO CRESTANI e MAURO CANALE

Grande partecipazione ed emozione sono i sentimenti che hanno reso straordinaria l'edizione 2016 della Mostra regionale e vetrina zootecnica veneta. "Le difficoltà economiche non mancano – spiega il presidente di Arav Floriano De Franceschi – ma è indispensabile trovare le risorse per questi eventi, che servono a consolidare il rapporto tra gli allevatori ed al tempo stesso a costruire un valido legame con il consumatore finale". Comunicare con i cittadini, infatti, è determinante per gli allevatori, per far comprendere la grande differenza che si cela dietro ad un prodotto di qualità e, in particolare, al lavoro necessario per garantire al consumatore un latte eccellente come quello veneto.
È dal latte certificato e controllato certosinamente che derivano prodotti straordinari quali i formaggi che siamo abituati a mettere sulle nostre tavole e che il mondo intero ci invidia tentando di imitarli maldestramente, a partire da un latte scadente e, in molti casi, persino dal latte in polvere.
Arav ha tentato di mettersi in relazione, quindi, con le tante famiglie che sono giunte al Foro Boario di Vicenza per scoprire gli animali e stringere la mano ai tanti allevatori intervenuti per conoscere gli eccellenti esemplari provenienti da tutto il Veneto.
L'evento si è svolto nell'ambito dell'attesa ed importante cornice di Vicenzagri, la fiera organizzata dall'Associazione provinciale macchine ed attrezzi agricoli boschivi di Confcommercio Vicenza.

Successo di pubblico

Dopo il successo riscosso dal partecipato convegno sul

Gabriele Rigoni (az. Top Alpi di Asiago) premiato dal presidente regionale di Coldiretti Veneto Martino Cerantola

Mauro De Antoni (az. De Antoni Giovanni Battista & Figli di Bressanvido) premiato dal presidente di Aia Pietro Salcuni (a destra) e dal presidente di Arav Floriano De Franceschi (a sinistra)

Baby conduttori

Da sinistra: il giudice Loris Zanello, il presidente di Arav Floriano De Franceschi, l'allevatore di Pezzata Rossa Italiana Matteo Pioggia di Belluno, l'allevatore Ivan Mascarello dell'az. Le Roste di Mascarello di Gazzo Padovano ed il presidente di Aia Pietro Salcuni

tema "Produrre latte oggi: gli strumenti per vincere la sfida", coordinato dal direttore di Arav Adriano Toffoli, al quale hanno preso parte autorevoli esperti, nonché l'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, l'Associazione allevatori del Veneto ha proposto la 32ª Mostra regionale dei Libri genealogici delle razze Bruna Italiana, Frisona Italiana, Rendena e Pezzata Rossa Italiana. "La rassegna di quest'anno si è rivelata molto partecipata ed avvincente – commenta entusiasta il presidente di Arav, Floriano De Franceschi – siamo sta-

Cavalli ed asini conquistano il pubblico

Equini a Vicenzagri, fare formazione divertendo

La concomitanza di Vicenzagri ha permesso ad Arav di inserire la Mostra vetrina zootecnica regionale all'interno della Fiera agricola vicentina. Il programma con gli equini, una ventina in tutto fra cavalli, pony e somari, prevedeva due giorni di presentazione di diverse attività, che si possono riassumere con un concetto chiave: fare formazione divertendo, secondo uno stile ormai collaudato che alterna i momenti tecnici allo show.
Purtroppo il clima invernale, ma soprattutto la pioggia, hanno limitato in parte il programma. È stato possibile effettuare solo una breve presentazione il sabato ed una più articolata, al coperto, la domenica pomeriggio, nella tensostruttura, al termine della mostra bovina. I piccoli equidi, pony ed asini di razze diverse, ma particolari e poco note, hanno comunque soddisfatto la curiosità del pubblico, che ha sfidato il maltempo. La presentazione delle razze, diverse dimostrazioni di tecnica equestre e, soprattutto, la possibilità di interloquire con il pubblico, domenica pomeriggio hanno creato un piacevole susseguirsi di curiosità e didattica. La classicità statuaria dei cavalli da sella italiani nella dimostrazione di dressage, la simpatia degli Haflinger in monta western e la fresca vivacità degli stalloni, l'irruenza dei maremmani e la potente, gentile solidità dei grandi Tpr hanno gradevolmente interessato un pubblico curioso e partecipe.
Un ringraziamento sincero va alle aziende socie, che con i loro animali hanno reso possibile la vetrina: i cavalli da sella della Soc Agr. Argo - Grisignano di Zocco (Vi) ed i Maremmani di Stefanini Ilaria – Mira (Ve); gli Haflinger di: Frighetto Antonio - Chiuppano (Vi); Fattoria Tita e Glo - Mel (Bl); Longo Daria - Solesino (Pd); i pony del Centro ippico le Coccinelle - Solesino (Pd) ed i mini pony dell'Az. Minipony Summano - Piovene Rocchette (Vi); gli Asini sardi di Basso Giuliano - Marostica (Vi), i Bianchi dell'Asinara di Gardin Alessandro - Villaga (Vi) ed, infine, le asine da latte di Bizzotto Filippo - Camisano Vicentino (Vi).

Aldo Bolla

ti onorati della presenza del presidente nazionale Aia, Pietro Salcuni e del presidente di Coldiretti Veneto, Martino Cerantola ed abbiamo osservato una crescente partecipazione, sia tra gli allevatori, che tra i visitatori, con giovani e famiglie. Attorno al nostro settore, quindi, c'è sempre più interesse: i cittadini vogliono saperne di più, vedere come vivono gli animali e gli addetti ai lavori hanno compreso l'importanza di confrontarsi, crescere e lavorare in squadra per poter avere un futuro. I tanti giovani appassionati e pronti a mettersi in gioco hanno reso il ring decisamente caldo e catturato l'attenzione di tutti, emozionandoci e convincendoci una volta di più del fatto che dobbiamo riconoscere e valorizzare i tanti giovani di buona volontà e con valide idee da proporre".

Controlli e tracciabilità

Tra le priorità di Arav, oltre al servizio offerto alle aziende attraverso il controllo funzionale, determinante per aumentare qualità ed efficienza degli allevamenti, risulta l'esigenza di proseguire la realizzazione della completa tracciabilità del prodotto. "Il made in Italy è un valore sul quale dobbiamo investire per la sopravvivenza delle nostre stalle. Ed oltre a questo dobbiamo comunicare efficacemente la qualità del nostro latte, decisamente diversa da quello straniero, per caratteristiche organolettiche e controlli effettuati – conclude

L'allevatore Giacomo Paccagnella dell'az. Paccagnella Giacomo e Francesco di Grisignano di Zocco, premiato dal direttore di Arav Adriano Toffoli

VERONAVET S.P.A
TUTTO PER LA SALUTE DEI VOSTRI ANIMALI

- Medicinali
- Integratori
- Attrezzatura zootecnica
- Attrezzatura chirurgica per veterinari
- Disinfettanti e detergenti
- Insetticidi e topicidi
- Articoli ed alimenti per animali da compagnia

- Servizio professionale ed esperto
- Reperibilità 24 ore su 24
- Consegne rapide entro 24/36 ore

Controllo totale della catena del freddo per i prodotti sottoposti alla conservazione a temperatura controllata

Viale del Lavoro, 45 - Cologna Veneta - Tel. 0442/411024 -
mail: vrvet@veronavet - web: www.veronavet.it

In alto: la preparazione delle bovine per il ring
Sotto: gli ovini, una testimonianza della biodiversità veneta

il presidente De Franceschi - affinché il prezzo pagato ai produttori sia più equo ed il profitto della distribuzione sia correttamente distribuito lungo la filiera, che attualmente penalizza produttori e consumatore finale".

Dentro al ring

Come è ormai consuetudine, sabato pomeriggio il Dairy Club Veneto organizza le gare di conduzione ed anche quest'anno hanno preso parte oltre venti partecipanti nelle due sezioni. Giudice è stato Alessandro Raffaini, che con grande professionalità e scioltezza ha appassionato, oltre i concorrenti anche il pubblico presente a bordo ring. I primi a presentarsi nel ring, per aprire i lavori della 32ª Mostra Regionale, sono stati i conduttori baby, con le loro vitelline: coinvolgente la partecipazione di dieci bambini, che hanno sfilato con grande abilità. La categoria Junior è stata vinta da Nicola Ferro e secondo è arrivato Francesco Favaretto (al suo debutto). La categoria Senior ha visto primeggiare Alessia Rabogliatti (che ripete così il successo dello scorso anno) e seconda posizione per Davide Ferro.
La domenica mattina sono iniziati i lavori di giudizio delle categorie di manze e vacche. Buona la partecipazione di capi alla Mostra regionale della razza Bruna, sicuramente molto valida la qualità delle vacche presentate e valutate per l'occasione dal giudice Alessandro Raffaini; campionessa assoluta è stata Top Alpi Vigor Ultima, riserva Top Alpi Pay Vittoria entrambe dell'azienda Top Alpi di Asiago (Vi) e menzione d'onore della mostra è stata Miceoon P. V. Lumaca dell'azienda Turato Silvano di Villafranca Padovana (Pd). Miglior mammella alla bovina Top Alpi Pay Vittoria e Migliore allevatore-espositore della Mostra della razza Bruna per Top Alpi di Asiago (Vi).

Sotto: le valutazioni della Frisona nel ring di Vicenza

Campioni di razza

Grandi soddisfazioni e qualche novità per le aziende partecipanti alla Mostra regionale della razza Frisona, con una cinquantina di soggetti valutati dal giudice Giovanni Cerri. In una pregevole cornice di pubblico e con tutte le finaliste delle varie razze allineate nel ring, è stata proclamata Campionessa della Mostra, nonché miglior mammella vacche giovani, Pineta Dempsey Dea dell'azienda La Pineta di Rampazzo Stefano & Claudio, Albettone (Vi), un graditissimo ritorno per questa azienda nel circuito delle mostre.
Campionessa riserva vacche: All-Dea Ashlarmor Cindy, che è anche miglior mammella delle vacche adulte; menzione d'onore vacche All-Dea Ashlar Betty, entrambe dell'azienda De Antoni di Bressanvido (Vi). Campionessa manze e giovenche è stata All-Dea Airgon Veronica, riserva All-Dea Mccutchen Squirta e menzione d'onore manze e giovenche per Colby Francy di Anselmi Caterina di Mozzecane (Vr). Miglior Allevatore della Mostra e Miglior Espositore per l'azienda De Antoni.

Oltre all'azienda La Pineta, già segnalata, c'è stato un graditissimo ritorno alle mostre per l'allevamento Due Pioppi di Favaretto, Mirano (Ve) ed una new entry, quella dell'azienda Calicantus di Romano d'Ezzelino (Vi), che ha fatto la riserva di categoria (nella 9/12, la più numerosa della mostra) dietro la Campionessa Assoluta manze e giovenche. Novità di questa edizione è stata la rassegna di otto soggetti, quattro primipare e quattro pluripare della razza Pezzata Rossa. A giudicare i soggetti è arrivato da Udine Loris Zanello, volto noto negli ambienti di questa razza. La campionessa è stata individuata nella primipara Moca, presentata da De Bona Alessandro di Belluno; la sua riserva una secondipara, Oxalin Mary, dell'azienda agricola Le Roste di Mascarello, Gazzo Padovano (Pd).

Per quanto riguarda la Mostra regionale della Rendena, i cui esemplari sono stati valutati dal giudice Nadia Guzzo, è risultata campionessa assoluta Osciagodan Zoia di Paccagnella Giacomo e Francesco di Grisignano di Zocco (Vi), soggetto molto apprezzato anche da allevatori e tecnici di altre razze, che è stata anche la miglior mammella della mostra. Campionessa di riserva è risultata Tato Viscol dell'azienda agricola Le Roste di Gazzo Padovano (Pd) .

Un plauso va a tutti gli allevatori espositori delle varie razze, che hanno contribuito con la loro presenza a rendere davvero ottima questa 32ª Mostra regionale del Veneto. ■

In parata per il pubblico di Vicenzagri, un momento spettacolare e molto atteso

Ritorna la fiera zootecnica a Rustega di Camposampiero

L'appuntamento con la tradizionale rassegna primaverile è dal 30 aprile al 1 maggio. Grande spazio ai cavalli ed alla vetrina Italialleva

di ALDO BOLLA

Con l'apertura della stagione primaverile arriva il momento delle manifestazioni. E la più importante fra le rassegne è la tradizionale Mostra interregionale di Rustega di Camposampiero (PD) che, malgrado le difficoltà economiche, verrà proposta anche quest'anno nei giorni 30 aprile e 1 maggio. Verrà dato spazio prevalente ai cavalli, ma sarà anche vetrina di Italialleva. La manifestazione ha carattere ufficiale per Caitpr, Haflinger e Maremmano. Fra le attività collaterali di Libro genealogico sono previste prove attitudinali e sportive per le diverse razze, con consistenti novità per l'edizione 2016. Certamente gli indiscussi buoni risultati delle ultime edizioni hanno invogliato ad impegnarsi ancor di più. Quella di Rustega è una manifestazione densa di contenuti, fitta d'impegni e con orari serrati. Sarà importante, quindi, la tradizionale collaborazione fra tutti gli allevatori nell'adottare criteri di buon senso e di rispetto, utili a ricercare il miglior compromesso fra le diverse esigenze.

Il programma in sintesi

Concorsi di morfologia

- Tappa ufficiale per il Nord Italia del Circuito nazionale di morfologia per il Cavallo Maremmano (sabato mattina).
- Mostra interregionale delle razze Caitpr ed Haflinger (domenica mattina) e Rassegne ufficiali di L.G.

Concorsi sportivi di L.G.

- 1ª tappa del Circuito nazionale Haflinger Western; gara combinata di tre prove: Horsemanship, Ranch Riding, Trail Horse per le categorie Open ed Amateur (sabato pomeriggio);
- 1ª tappa di Ability Draft Horse, gara di attacchi con i cavalli pesanti Tpr, ma non solo (domenica pomeriggio);
- 2ª edizione della Gimkana Maremmana: gara di abilità per il Cavallo Maremmano (sabato tardo pomeriggio).

Rustega Show

Sabato dalle ore 21
e domenica dalle ore 17

A corollario delle attività principali non mancheranno le varie presentazioni, anche didattiche: dai pony per i più piccoli alle visite guidate nei padiglioni, alle presentazioni delle attività equestri. I box saranno "tipo fiera", con lettiera e fieno, disponibili gratuitamente. I partecipanti dovranno organizzarsi in proprio per i trasporti. Saranno disponibili due campi coperti (un campo gara ed un campo prova) e le tribune coperte per il pubblico.

L'arrivo degli animali è possibile da venerdì 29 aprile. Per tutto il giorno di venerdì i campi sono liberi ed a disposizione di proprietari e cavalieri. È obbligatorio il passaporto, il mod. 4 rosa con l'indicazione del microchip degli animali e gli orari di partenza ed arrivo. Si consiglia la vaccinazione completa fatta da almeno 30 giorni, ricordando che l'incompleta o mancata copertura vaccinale mette a rischio la salute dell'animale non protetto. ■

Alcune immagini della scorsa edizione della fiera di Rustega

Contributi previsti nel Psr per gli "Allevatori custodi"

La tutela delle specie e razze a limitata diffusione potrebbe essere nuovamente premiata dal Psr secondo le regole che anticipiamo e, al momento, in attesa di conferma

di ALDO BOLLA

C'è qualche probabilità che la Regione riapra la misura attivata nel 2015, che prevede contributi alle specie e razze a limitata diffusione. Il periodo d'impegno è di cinque anni, con l'obbligo di mantenere il numero di capi per cui si presenta domanda.

In caso di riapertura, gli allevatori che non ne hanno usufruito lo scorso anno (periodo d'impegno 2015-2019), potranno aderire per il quinquennio 2016-2020. Nel caso si desiderasse aumentare il numero dei capi a contributo, non essendo ammessa l'integrazione della prima domanda, bisogerà aprire una nuova posizione, che comprenderà solo i capi eccedenti quelli dichiarati per il precedente periodo d'impegno.

Facciamo un esempio: sono titolare di domanda presentata nel 2015 per cinque capi: il periodo scadrà nel 2019; adesso ne ho otto: posso presentare una nuova domanda per tre capi, che ovviamente scadrà nel 2020.

Tutto ciò, naturalmente, salvo modifiche.

Una breve sintesi

Specie equina:
razza Norica
razza Cai Tpr
razza Maremmana
razza Cavallo del Delta

Specie bovina:
razza Burlina
razza Rendena
razza Grigio Alpina

Specie ovina:
razza Alpagota
razza Lamon
razza Brogna
razza Vicentina o Foza

Obblighi ed impegni

- Possesso del "fascicolo aziendale" Avepa;
- Allevamento in purezza dei nuclei di animali per un periodo di cinque anni;
- Dimostrata iscrizione alle rispettive sezioni dei libri o registri degli animali allevati in Veneto (in pratica soci Arav);
- La numerosità minima necessaria per poter accedere al contributo è di 1 Uba. ■

Pecora Brogna e Lamon, due protagoniste della biodiversità veneta

Tab. 1 - Definizione delle Uba per soggetti delle diverse specie

Tori, vacche ed altri bovini di oltre due anni, equini di oltre sei mesi	1,0 Uba
Bovini da sei mesi a due anni	0,6 Uba
Ovini	0,15 Uba

Tab. 2 – Valore assegnato ad Uba per le diverse specie e razze

Razza	€/Uba	Razza	€/Uba
Equini: Cai Tpr	506	Bovini: Burlina	512
Equini: Norica	378	Bovini: Rendena, Grigio Alpina	200
Equini: Maremmana	200	Ovini: Lamon, Foza/Vicentina	600
Equini: Cavallo del Delta	200	Ovini: Alpagota, Brogna	400

Alcune precauzioni per ottenere un buon vitello

PROGETTO OPERATIVO "meet BULL" - Legge Reg. 40 del 12 dicembre 2003, art. 65 e Dgr n. 2588 del 23/12/2014

Ridurre la mortalità neonatale è il primo passo per aumentare l'efficienza di stalla. Ecco alcuni consigli pratici da attuare nel proprio allevamento

di PIETRO MENEGOZZO (VBA SCA VENETO) E BRUNO COSTA (ARAV)

Investire sul vitello è il miglior modo per far decollare la carriera dei propri animali

La cura del vitello, che è una componente attiva del reddito di stalla, sia se è destinato alla rimonta interna come nel caso di vendita per l'ingrasso, comincia con il parto.

Un parto assistito da un operatore che interviene in caso di necessità, rappresenta il miglior inizio per il nascituro. A tal proposito si segnala l'esistenza in commercio di sistemi efficaci in grado di avvisare, anche telefonicamente, l'imminenza del parto (che solitamente avviene entro un'ora circa dall'inizio delle contrazioni). Con una presenza consapevole è possibile verificare la dilatazione del canale del parto, prevenire le infezioni con un'accurata pulizia e disinfezione sia della bovina nelle parti interessate dal parto, sia dell'attrezzatura utilizzata.

Igiene e tranquillità

Inoltre, è possibile agevolare l'espulsione del vitello, sfruttando la naturale lubrificazione del canale del parto al momento della rottura del sacco amniotico e correggere, se necessario, la posizione del vitello, così da ridurre il rischio e la portata di eventuali danni fisici. Il parto dovrebbe avvenire in un box sufficientemente spazioso, che permetta il contatto con altre bovine, dotato di abbondante lettiera pulita, di comodi accessi, anche per i mezzi meccanici, di una buona ventilazione e, ovviamente, di acqua e cibo disponibili per la bovina. Questo non sempre è possibile, ma qualsiasi soluzione alternativa dovrebbe tener conto delle esigenze indicate per la partoriente e per il nuovo nato. Subito dopo la nascita, è importante verificare la respirazione. Se risulta normale, il vitello dovrebbe essere allontanato al più presto da possibili contamina-

zioni ambientali (soprattutto di escrementi fecali, presenti nella lettiera).
In ogni caso, il vitello dovrebbe essere frizionato vigorosamente con la paglia o leccato dalla vacca per favorire la respirazione, la circolazione sanguigna ed anche l'espulsione delle prime feci ed urine, consentendogli di alzarsi in piedi per la prima volta entro circa 1 - 1,5 ore dalla nascita.

Cura dell'ombelico

L'ombelico va strizzato e disinfettato esternamente, con dei guanti puliti, meglio se con la tintura di iodio (in una soluzione con il 10% di iodio), che favorisce l'essiccazione ed il successivo distacco del cordone. Una volta prestate le prime attenzioni il vitello va trasferito in un box o igloo ben puliti e disinfettati, con della lettiera asciutta.
La disponibilità di box, in numero superiore al normale ritmo di nascite dell'allevamento, permette un buona gestione igienico-sanitaria degli stessi. Entro un'ora dalla nascita si dovranno somministrare al vitello circa due-tre litri di colostro pulito (la prima mungitura dovrà essere la più igienica possibile), proveniente da una bovina non soggetta a trattamento antibiotico e privo di sangue, anche in tracce. Il colostro contiene gli anticorpi necessari, che non possono essere trasferiti al vitello attraverso il flusso ematico dalla madre durante la gestazione, perché sono di dimensioni tali da non riuscire ad attraversare la placenta. Per questo motivo, è necessario somministrare il colostro nel più breve tempo possibile e nella maggiore quantità possibile.
Se la madre, inoltre, non riesce a garantire la produzione di un colostro di qualità, sarà opportuno attingere a quello di un'altra bovina sana, ovviamente ad elevata concentrazione di anticorpi, precedentemente congelato (la durata massima del periodo di conservazione congelato è di due anni) e portato alla temperatura di circa 40 gradi prima della somministrazione.

Il parto dovrebbe avvenire in un box pulito e tranquillo

Assunzione abbondante

I vitelli sani possono bere nel primo giorno anche quattro-cinque litri di colostro senza

LASCIA CHE SIA BEL TEMPO TUTTO L'ANNO
SCOPRI LA BELLA STAGIONE DELL'ALLEVAMENTO.

Rispetto agli animali liberi, gli animali controllati hanno infatti minori possibilità di adattamento alle condizioni ambientali sfavorevoli, manifestando cali produttivi più evidenti in situazioni di stress termico. C'è un destratificatore - scientificamente provato - che migliora il benessere e incrementa quindi la produzione media.

Zefiro Easy è il ventilatore top di gamma perchè ideale sia nelle stalle a stabulazione fissa sia nelle stalle a stabulazione libera. Con le sue dimensioni compatte, che lo rendono adatto ad ogni tipologia d'installazione, offre eccellenti prestazioni e una resa ottimizzata. Zefiro Line consente inoltre un risparmio energetico del 50% rispetto ad un destratificatore tradizionale.

Zefiro Line

Non necessita di alcuna manutenzione ed è dotato di un sistema di sicurezza "a paracadute", garantito ulteriormente da assistenza rapida, puntuale ed efficace. Contattaci per avere maggiori informazioni su tutta la nostra Zefiro Line.

Via A. Vespucci, 22 – 25012 Viadana di Calvisano (Bs)
Telefono +39 030 96.86.428 – Fax +39 030 96.68.863
www.cmp.impianti.com – info@cmp-impianti.com

comunica-re.it

Prima di sospendere l'alimentazione lattea, che il consumo di concentrato sia di almeno 1,5-2 kg/capo/giorno

alcun problema. Il rumine e l'abomaso non sono attivi nelle prime ore dopo la nascita, pertanto, gli anticorpi contenuti nel colostro sono direttamente e rapidamente assorbiti nell'intestino tenue. Per la somministrazione del colostro, è opportuno utilizzare una bottiglia con tettarella e valvola di dosaggio, collocandosi sopra il vitello, con la sua testa tra le ginocchia.
Se il vitello è debole e non succhia avidamente, è opportuno somministrare il colostro, utilizzando una sonda esofagea, ponendo attenzione a non farla arrivare nei polmoni. Quando si utilizza una sonda, il colostro arriva direttamente nell'abomaso e poi è digerito nell'intestino tenue.
Per i vitelli più deboli è di vitale importanza somministrare almeno quattro litri di colostro il primo giorno di vita.
Conclusa la fase della "colostratura", il vitello deve costruire delle difese immunitarie attive, anche se nella pratica, l'alimentazione nel secondo e terzo giorno di vita, è generalmente sottovalutata e, per questo motivo, si notano differenze, anche notevoli, fra vitelli geneticamente simili provenienti da aziende diverse.
Fino a non molto tempo fa era opinione diffusa attenersi ad un regime alimentare ridotto per non avere problemi di diarrea durante la prima settimana.
Questo tipo di alimentazione porta ad una minore quantità di feci e, pertanto, l'impressione è che i vitelli siano in buona salute. Così facendo, in realtà, i vitelli non ricevono un adeguato sostegno alimentare per il mantenimento e la crescita.
Per il sostentamento, un vitello nel secondo giorno di vita ha bisogno dell'equivalente di almeno 500 grammi di latte in polvere, ossia quattro litri di latte munto successivamente al primo giorno dopo il parto.
Dopo aver somministrato il colostro con le modalità sopra descritte, è importante fornire tre litri di latte caldo della seconda mungitura della bovina puerpera per due volte al giorno, con un secchio per l'allattamento pulito e dotato di tettarella, che favorisce il meccanismo di chiusura della doccia esofagea.
Il latte della seconda mungitura contiene alte concentrazioni di grassi, proteine ed immunoglobuline. Queste ultime non sono più assorbite dal vitello, ma aiutano a tenere sotto controllo i batteri nocivi nell'intestino e proteggono le pareti intestinali, attenuando i fattori scatenanti della diarrea.
È possibile ed opportuno, infatti, integrare il regime alimentare dei vitelli affetti da diarrea con 0,5-1 litro di colostro al giorno, allo scopo di combattere meglio le cause della stessa.

Piani di svezzamento

Durante i primi sette giorni non serve l'aggiunta di mangime concentrato (è opportuno iniziare dopo la prima settimana fornendo poche manciate ogni giorno di prodotto pellettato, privo di polvere, previa rimozione di quanto rimasto del giorno prima).
È importante, invece, già dal terzo giorno di vita mettere a disposizione acqua fresca a volontà. Solo dopo due settimane va messo a disposizione il foraggio grossolano. È possibile passare immediatamente al latte ricostituito dopo il colostro per contenere al massimo il rischio di trasmissione di microbi dalla bovina al vitello, oppure proseguire con il colostro, munto nei giorni successivi al parto, che è ricco di sostanze nutritive e contribuisce alla salute dell'intestino. Con il primo metodo si

Una semplice verifica della qualità del colostro con un refrattometro è il miglior modo per essere certi della sua efficacia

riduce il rischio di patologie, con il secondo si migliorano le difese immunitarie dei vitelli. La situazione igienico-sanitaria e l'organizzazione dell'azienda saranno lo spunto per adottare un metodo piuttosto che l'altro.
Si può, nella fase transitoria, somministrare immediatamente il latte per vitelli, purchè ricostituito alla corretta temperatura, preparato alla giusta concentrazione e di buona qualità, oppure integrare uno o più pasti con latte per vitelli ricostituito al colostro (50%).
In questa fase è importante non aumentare la quantità di latte per somministrazione ed il numero di somministrazioni. Per cui, se si somministrano tre litri di colostro due volte al giorno, occorre iniziare con tre litri di latte per vitelli ricostituito alla concentrazione di 120-150 grammi di polvere per litro, somministrandolo due volte al giorno.
Questo regime alimentare dovrebbe consentire al vitello di crescere in buona salute.
Nei primi giorni il vitello, che non è immunocompetente per circa tre settimane dalla nascita, combatte le infezioni con gli anticorpi assimilati dal colostro ed è sensibile a qualsiasi cambiamento climatico ed alle condizioni igieniche.
È pertanto importante prevenire le forme enteriche con specifiche vaccinazioni alle madri, affinché il loro colostro contenga gli anticorpi delle principali patologie enteriche in quantità rilevante e che il latte ricostituito sia preparato fresco ogni volta, con attrezzature e materiali puliti ed igienizzati. ■

Tab. 1 – Piano di svezzamento

Settimana 1 = (2 x 3,0 litri) latte materno e/o latte ricostituito al 12-15%
Settimana 2 = (2 x 3,0 litri) latte ricostituito al 12%-15% + mangime per vitelli
Settimana 3 = (2 x 3,5 litri) latte ricostituito al 12% -15%+ mangime per vitelli e foraggio
Settimana 4 = (2 x 3,5 litri) latte ricostituito al 12% -15%+ mangime per vitelli e foraggio
Settimana 5 = (2 x 3,5 litri) latte ricostituito al 12% -15%+ mangime per vitelli e foraggio
Settimana 6 = (2 x 3,0 litri) latte ricostituito al 12% -15%+ mangime per vitelli e foraggio
Settimana 7 = (2 x 2,0 litri) latte ricostituito al 12% -15%+ mangime per vitelli e foraggio
Settimana 8 = (2 x 2,0 litri) latte ricostituito al 12% -15%+ mangime per vitelli e foraggio
Settimana 9 = (1 x 2,0 litri) latte ricostituito al 12% -15%+ mangime per vitelli e foraggio

Si raccomanda di accertarsi, prima di sospendere l'alimentazione lattea, che il consumo di concentrato sia di almeno 1,5-2 kg/capo/giorno.

Hoof System
Hoof trimming's solutions

Da oltre vent'anni, Mascalcìa per passione!

Se vuoi migliorare il tuo allevamento pareggia gli unghioni delle tue vacche prima che si azzoppino, forniamo trattamenti a piccole e grosse mandrie in poco tempo con nostri tecnici formati in azienda tramite training selettivo e qualitativo.
Il nostro servizio di mascalcìa è fondato sul metodo olandese.
Anche il prezzo ha la sua importanza...

Servizio di mascalcìa bovina e:
Costruzione, vendita, noleggio a lungo termine di travagli professionali brevettati

Hoof System Italy • info@hoofsystem.it • +39 347 8789734
www.mascalcia.com

Antibiotico resistenza, basta con i luoghi comuni

Interrogato sull'argomento, un panel di intervistati dimostra di avere le idee confuse e di non conoscere il problema, ma di avere le idee chiare sulle colpe da ascrivere

di LUCILLO CESTARO

Un uso corretto del farmaco veterinario è il primo strumento per ridurre il rischio di antibiotico resistenza

Una ricerca dell'Organizzazione mondiale della Sanità, condotta in 12 Paesi extra Ue, ha evidenziato le principali credenze sbagliate sull'antibiotico resistenza. Tre quarti degli intervistati pensa che la resistenza agli antibiotici si verifichi quando il corpo diventa resistente a questi farmaci. Sono i batteri, invece, a diventare resistenti, non gli animali o gli esseri umani. Ed è la diffusione di questi batteri "selezionati" che provoca infezioni difficili da trattare. Due terzi ritiene che gli individui non rischino un'infezione resistente se assumono gli antibiotici seguendo la prescrizione del medico. La prescrizione del medico è necessaria, ma chiunque può contrarre un'infezione per opera di questi batteri resistenti.

Quasi la metà pensa che la resistenza agli antibiotici sia un problema solo per chi assume regolarmente questi farmaci. Contrarre un'infezione resistente dipende da un'unica condizione: incontrare uno di questi batteri "selezionati".

Risposta attiva

Più della metà degli interpellati crede che non si possa fare molto per fermare questo fenomeno, del tutto naturale e parte del sistema tipico della vita che conosciamo, per cui ogni essere vivente si adatta all'ambiente in cui vive, cercando di riprodursi. L'uomo conoscendo questi fenomeni, può cercare di governarli, prevedendo quali effetti avranno gli interventi fatti sull'ambiente. Forse non è di immediata comprensione, ma l'uso degli antibiotici è un intervento "ambientale". È più intuitivo considerare intervento ambientale la deforestazione, l'estinzione di una specie animale o botanica, ma anche i batteri fanno parte dell'ambiente. Quasi i tre quarti degli intervistati ritiene che gli allevatori dovrebbero usare meno antibiotici sugli animali. È quanto meno curioso come, nonostante la non conoscenza del problema che risulta dall'indagine, ci sia una gran parte dell'opinione pubblica che ritiene di dare indicazioni agli operatori del settore, gli allevatori.

Vegani in fasce

Nel Trevigiano una coppia di genitori è stata recentemente denunciata perché la loro figlia non cresceva né in peso né in lunghezza a causa della dieta: la piccola non riceveva il latte materno, ma solo latte di mandorla, perché entrambi i genitori erano vegani. Questa notizia ha già un impatto notevole, ma sentire un'intervista su questo fatto, ad un ristoratore vegano, rende ancor più l'idea di come siano radicati certi principi. Infatti, il ristoratore vegano parlava assumendo la parte del soggetto "incompreso" ed attribuendo l'etichetta degli "sprovveduti" a questi genitori, che non si sono avvalsi dei consigli di un pediatra vegano. Lui, infatti, conosce molti casi di bimbi cresciuti bene con la dieta vegana e come al solito si fa riferimento a ricerche scientifiche che nessuno va a controllare. Ma queste persone non pensano che i mammiferi si chiamano così perché le femmine hanno le mammelle, che servono per produrre il latte, primo nutrimento per tutti i cuccioli, anche quelli della specie umana? E ciò avviene dall'origine delle specie. Adesso, invece, esiste un altro problema: anche il latte materno è inquinato. E questo è vero, ma non si dice nell'intervista e fa parte del grosso tema globale della tutela dell'ambiente, che a mio parere non si risolve col latte di mandorla. Quante cose non vere vengono credute e propagandate per "fede", magari sostenute da qualche argomento sostanzialmente giusto, mentre le cose più elementari si scordano o se ne ignora l'esistenza stessa. Le informazioni sbagliate devono essere contrastate da adeguata "controinformazione". Ed il termine in questo caso assume un significato positivo. Continuando sull'argomento potremmo dire che siamo sempre in campagna elettorale e bisogna raccontarla bene per farsi credere e raccogliere consensi, ovviamente non per cinismo, ma per far conoscere le cose come stanno.

Approccio articolato

Interpretando i dati forniti dall'Istituto superiore di Sanità, emerge che la metà degli italiani sa cosa sono gli antibiotici, ma il 43% ignora il fenomeno della resistenza batterica. Il 57% ha fatto uso di antibiotici, ma nel 44% dei casi senza prescrizione medica. Questo è quanto emerge. E l'uso di antibiotici non è nemmeno l'unico degli argomenti su cui il mondo zootecnico dovrà confrontarsi.

Infatti, abbiamo anche le emissioni e la sostenibilità ambientale. Tornando al problema dell'antibiotico resistenza esistono le linee guida da seguire. La Direzione generale Sanità animale del Ministero della Salute ha pubblicato un manuale, da cui risulta che il problema non può essere affrontato con sforzi isolati. Gli alimenti ed il contatto con gli animali possono essere veicolo di trasmissione della resistenza dagli animali all'uomo e vengono proposte le seguenti azioni:

- eseguire terapie mirate mediante l'utilizzo di esami batteriologici ed antibiogrammi;
- prevenire le infezioni microbiche riducendo la necessità di antibiotici;
- mettere a punto antibiotici efficaci od altri mezzi di trattamento;

Numerazione telefonica sede ed uffici periferici Arav

Sede Arav	
Centralino	0444 396915
FAX	0444 396919
Presidio Belluno	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396962
Anagrafe Equidi	0444 396961
FAX	0444 396965
Presidio Padova e Rovigo	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396951
Anagrafe Equidi	0444 396952
FAX	0444 396955
Presidio Treviso	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981
Anagrafe Equidi	0444 396982
FAX	0444 396985

Laboratorio Analisi	
Centralino	0444 396942
FAX	0444 396955
Presidio Venezia	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981
Anagrafe Equidi	348 4098067
FAX	0444 396995
Presidio Vicenza	
Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396923
Anagrafe Equidi	0444 396918
FAX	0444 396919
Presidio Verona	
Libro genealogico	0444 396971
Anagrafe Equidi	0444 396972
Anagrafe Bovina	0444 396973
FAX	0444 396976

Effetto asma

Negli ultimi 30 anni c'è stato un aumento della frequenza di asma nei bambini (4-9% dei bambini tra 6 e 12 anni). Alcuni fattori incidono su tale rischio, tra cui fumo ed esposizione agli animali, con risultati a volte contradditori. Una ricerca dell'Università di Uppsala (Svezia) ha analizzato i dati di oltre un milione di bambini, dimostrando che l'esposizione ad un cane nel primo anno di vita riduce il rischio di sviluppare asma del 13%, mentre l'esposizione ad animali di allevamento riduce questo rischio del 52%. Questi dati sarebbero coerenti con l'ipotesi della maturazione favorevole del sistema immunitario conseguente all'esposizione ai microorganismi durante l'infanzia. In contrasto, si potrebbero citare certe pubblicità di prodotti per l'igiene della casa, dove passa l'idea che la casa debba essere sterile, in quanto i batteri sono tutti cattivi. Ed ancora ricordo la battuta del professore di microbiologia che a lezione diceva: "un po' di sano sozzume fa bene". Non fraintendiamo... solo un po'.

Il mancato rispetto dei tempi di sospensione degli antibiotici può causare problemi lungo la filiera produttiva

- collaborare con i partner internazionali;
- rafforzare la ricerca.

Viene enfatizzata la responsabilità di veterinari ed allevatori, che sono i primi attori della scena. Il veterinario per la sua competenza specifica e l'allevatore in quanto soggetto più vicino ai problemi emergenti. Il controllo delle autorità competenti non può essere l'unica prevenzione, ma serve una corretta valutazione e gestione dei rischi.

Rapporti transatlantici

Anche negli Usa ci si sta muovendo sull'argomento, infatti la Fda (Organismo equivalente al nostro ministero della Salute) ha pubblicato una guida per l'utilizzo prudente degli antibiotici, la prescrizione obbligatoria e la visita veterinaria. Nel trattato commerciale Ttip non è contemplato l'argomento antibiotici, ma c'è un'iniziativa della Commissione europea nei confronti dell'amministrazione Obama e la Fve (Federazione europea dei veterinari), che ha preso contatti con le analoghe organizzazioni statunitensi e canadesi per approfondire argomenti di rilevanza veterinaria, tra cui l'uso prudente degli antibiotici in zootecnia ed il ruolo del veterinario anche in tema di benessere, formazione e rilevanza pubblica della professione. ■

Associazione Regionale Allevatori del Veneto

Laboratorio di Analisi Agroalimentari

- Analisi latte e prodotti lattiero-caseari
- Analisi microbiologiche su alimenti ed acque
- Analisi chimiche su alimenti zootecnici e foraggi
- Analisi NIR
- Analisi chimico-fisiche su terreni, acque e reflui
- Progetti di filiera, di certificazione ISO ed HACCP per aziende agricole e punti vendita agroalimentari
- Consulenze zootecniche.

Il Laboratorio ARAV opera nel settore agroalimentare dal 1980. È accreditato da ACCREDIA (accreditamento n. 0655 Rev. 0 del 3/3/2006). È inserito in una rete di Ring test nazionali e regionali e collabora con laboratori accreditati e certificati del comparto agroalimentare ed ambientale.

Corso Australia 67/A - Padova - Tel. 0444 396942 - Fax 0444 396955 - www.arav.it - lab.latte@arav.it - lab.chimica@arav.it

Pezzata Rossa Italiana ecco i "Padri di Toro"

Ecco i soggetti sui quali puntare, privilegiando un adeguato equilibrio fra i diversi caratteri

di MIKI LEVIS

Nella pagina riportiamo la tabella con i tori scelti dalla sezione regionale della Pezzata Rossa per il primo quadrimestre 2016.

Come accennato nelle pubblicazioni precedenti, anche questa volta si è voluto perseguire la strada selettiva del giusto equilibrio fra i diversi caratteri, produttivi e morfologici (vedasi la media totale dei riproduttori, dato che per il singolo risulta assai improbabile avere il toro che migliora "tutto").

Si è cercato di utilizzare circa il 60% di tori provati ed il 40% di tori genomici, per avere una certa sicurezza nei dati ed allo stesso tempo con i giovani una forte intensità di selezione determinante per il progresso genetico. Si tratta di riproduttori autorizzati/consigliati per accoppiare le bovine con indici che rientrano nelle Madri di Toro, che con la nascita di un vitello maschio si possano segnalare alla Nazionale della Pezzata Rossa da destinare al centro genetico di Fiume Veneto. ■

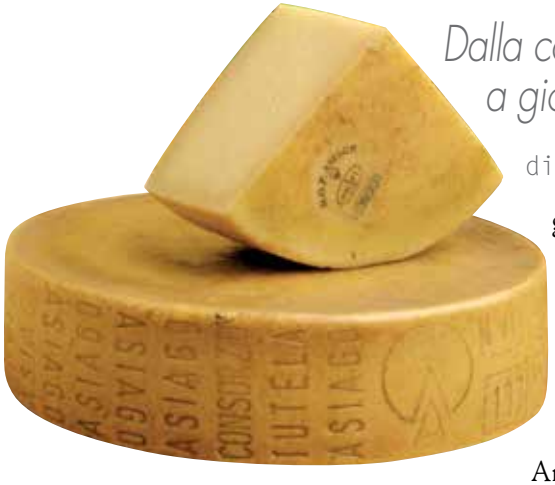
I "padri di toro" segnalati per il primo quadrimestre 2016

Nome Matricola	%RH anno nasc.	PADRE NONNO MAT.	Kcas Parti	n.figlie n.all.ti	Att %	Latte Kg	Grs Kg %	Prt Kg %	Igtcarne Morfologia Ta Mu Ap Ma	Mung Cell.s.	IDA Rank	Pregi	Difetti
statotoro PR													
1 **INFORMANT**	0	IDIOM			92 *67*	679	18	28	***98***	107	**1252**	parto, cell	fertilità
DE000942648025	2009	*GS DIONIS*	F	114	81 PR		-0,11	0,05	116 101 102 123	115	**99**	statura	prof addominale
												dir cap	capezzoli grossi
2 **GS WURZL**	0	WAL			173 *69*	717	31	24	***108***	100	**1205**	parto	pos ant cap
AT000406598718	2010	*GS RAU*	F	111	152 PR		0,03	-0,02	102 112 110 107	118	**99**	cellule	lung cap
												longevità	
3 **VULKAN**	0	GS RUMGO			162 *79*	888	43	24	***106***	95	**1140**	cellule	prot %
AT000273921518	2010	*MANITOBA*	F	107	17 PR		0,10	-0,08	112 97 112 111	112	**99**	taglia,pos ant cap	prof mammlung cap
												lung att ant	
4 **ESPRIT JB**	0	TILLEUL JB			57 *75*	1024	35	32	***93***	112	**1124**	Latte	Titoli
FR005375489147	2009	*NATIF JB*	F	106	53 PR		-0,06	-0,04	106 81 106 120	99	**99**	Mammella	Cellule
												Mungibilità	Lunghezza Cap
statotoro GE													
5 **MINT *TA**	0	MANIGO			0 *62*	799	30	22	***107***	110	**1647**	mung,cell,longevità	%pr
DE000948271424	2012	*RAU*	M	106	0 GE		-0,01	-0,08	103 102 122 135	122	**99**	pulizia garreti	lung.capez.
												lung.ant.mamm	dim capez
6 **ECHT *TA**	0	EVEREST			0 *56*	1029	42	30	***111***	123	**1639**	latte, mung	statura
AT000905171522	2013	*GS RAVE*	F	116	0 GE		0,02	-0,07	94 100 105 119	101	**99**	parto,	pul garreti
												lung ant mamm	lung,dim capez
7 **EVRA**	0	EVEREST			0 *57*	772	31	26	***116***	109	**1499**	parto	cellule
DE000815428267	2013	*GS RAU*	F	113	0 GE		0,02	-0,01	106 106 112 116	96	**99**	lung ant mamm	arti falciati
												pos ant cap	
8 **SIWIL**	0	SILVERSTAR			0 *56*	806	44	32	***101***	101	**1488**	grasso %, mammella	muscolosità groppa
DE000948834359	2013	*GS WILHELM*	F	107	0 GE		0,16	0,05	99 91 111 130	97	**99**	arti,	
9 **VORMUND *TA**	0	REUMUT			0 *62*	699	32	24	***104***	114	**1441**	longevità,cellule	taglia
DE000948400334	2013	*ROUND UP*	F	107	0 GE		0,06	-0,01	96 106 105 124	113	**99**	mungibilità	pul garr
												leg. pos ant cap	dim cap
10 **HUBRAUM *TA**	0	HUTERA *TA			0 *62*	873	46	28	***106***	104	**1374**	% gr,longevità	cellule
DE000948679475	2013	*MANITOBA*	F	109	0 GE		0,15	-0,03	103 103 114 119	95	**99**	arti,mamm	
11 **HUMMER**	0	FLASH JB			0 *61*	1236	41	44	***93***	109	**1349**	latte, mammella	dim cap
FR003803232417	2012	*TRIOMPHE*	F	106	0 GE		-0,09	0,01	105 81 101 116	91	**99**	mungibilità	muscolosità
												prof add	groppa inclinata
12 **MAHANGO Pp***	0	MUNGO Pp *TA			0 *59*	787	38	23	***108***	110	**1286**	taglia,musc	%pr
DE000948097266	2013	*ROUND UP*	F	114	0 GE		0,09	-0,05	110 115 110 112	103	**99**	mungibilità	pos ant cap
												parto,longevità	
13 **WEMBLEY**	0	WILLE	AB		0 *52*	514	15	20	***119***	98	**1170**	alt att post	
IT093990149895	2013	*SAMEN ET*	M	97	0 GE		-0,07	0,02	110 105 104 109	106	**98**	pos ant cap	
14 **URBAN**	0	URBANISTE	AB		0 *49*	569	25	29	***95***	110	**1079**	%pr	muscolosità
IT093990112059	2011	*WATERBERG*	M	100	0 GE		0,03	0,12	98 84 113 117	96	**99**	puliz.garreti	larg,incl gropp
												altez.att.post	dim cap
MEDIE													
N.TORI	**14**				*61*	813	33,6	27,5	104	107,2	**1335**		
							0,02	-0,01	104,2 98,8 109,0 118,4	104,5			

Al Duca degli Abruzzi si impara l'arte di assaggiare i formaggi

Dalla collaborazione con Arav ed Onaf nasce questo corso rivolto a giovani neodiplomati dell'Istituto tecnico di Brusegana (Pd)

di MATTEO CRESTANI



La delegazione Onaf (Organizzazione nazionale assaggiatori di formaggi) di Padova, per la prima volta, organizza un corso per assaggiatori di primo livello presso una scuola, l'Istituto tecnico agrario Duca degli Abruzzi a Brusegana, Padova. Tutto ciò avviene grazie all'importante lavoro di formazione e crescita professionale realizzato da Arav e per la sensibilità della preside, la prof.ssa Anna Bottaro, dopo essere stata contattata dal maestro Onaf Sergio Varini, ex alunno del "Duca". L'Onaf nazionale ha voluto celebrare l'avvenimento assegnando, per la prima volta in Italia, quattro borse di studio a neodiplomati dell'Istituto, che si sono distinti e sono stati promossi con il massimo dei voti.

Per gli studenti dell'Istituto padovano l'esperienza con Onaf rappresenta un'opportunità in più per la loro formazione

Corso impegnativo

Il corso, diretto dal delegato Onaf di Padova Pierantonio Schievano, è stato frequentato da quarantasette partecipanti, che dopo aver superato l'esame hanno conseguito l'attestato di merito per le loro attività professionali. Infatti, le dieci lezioni del corso permetteranno l'analisi di almeno trenta differenti tipologie di formaggi, ripetendo sistematicamente l'uso di tutti i cinque sensi: vista, olfatto, tatto, gusto, udito. La parte teorica delle lezioni sviluppa, invece, i temi del latte e della sua microbiologia, le tecniche casearie generali, la conoscenza di come, in Italia, si classifichino oltre cinquecento tipi di formaggi e poi, ancora, la legislazione, la storia, la cultura, i vari utilizzi ed i molteplici abbinamenti enogastronomici.

La qualità paga

Il percorso intrapreso da Arav, quindi, ha fatto da apripista nei confronti dei giovani per far loro comprendere l'importanza della genetica per arrivare a produrre un latte di qualità. Ed ottenere un latte qualitativamente valido significa poter produrre dei grandi formaggi, quindi aumentare la redditività degli allevamenti e consentire al consumatore finale di poter continuare a godere di prodotti distintivi del nostro territorio, delle tipicità che tutto il mondo ci invidia e che vengono spesso maldestramente imitate, come da più parti denunciato. Dopo l'esame i promossi hanno ricevuto una solenne investitura, con tanto di giuramento ed apposizione della firma nel registro nazionale Onaf.

Durante l'estate 2016, sempre in collaborazione con l'Istituto Duca degli Abruzzi, i neoassaggiatori parteciperanno ad un evento denominato "Strade della transumanza", appuntamento aperto anche ai turisti in una malga dell'Altopiano dei Sette Comuni, dove si svolgerà un particolare laboratorio didattico cultural caseario.

Per informazioni ed approfondimenti è possibile consultare il sito www.onaf.it. ■

TORI IN PROVA
FEBBRAIO 2016

INSEME

CORVINI INSEME
Paillette: GRIGIO aAa 234
IT098990504912

WILSON

ET

Allevato da: Corvini Rocco e Fratelli – Casalmaiocco - LO

COMAN x SHAMROCK x MANOMAN x BAXTER

PADRE: RUGG-DOC COMAN ET

MADRE: CORVINI ROCCA B+ 84
2.04 305gg 11399Kg. 4,21%Gr. 3,34%Pr.

NONNA: CORVINI WOMAN MB 87 MB Mamm.
4.04 305gg 14817Kg. 4,66%Gr. 3,47%Pr.

B.NONNA: CORVINI SANDRA MB 87 MB Mamm.
4,02 305gg 11233Kg. 4,53%Gr. 3,44%Pr.

EURO LINE

CORVINI ROCCA

Una famiglia tutta nuova che promette un gran bene, sviluppata nell'ottimo dei Corvini di Casalmaiocco. La madre di Wilson è una giovane Shamrock di ottima produttivita, la nonna di Wilson è una Manoman superproduttiva con proteina 3.63%. Sua madre è una Baxter MB87 su Shottle MB86. Dietro ancora troviamo Morty, Bormio e una Mtoto MB86 che ha prodotto più di 1000 quintali di latte in sei lattazioni. Wilson ha un profilo genetico molto completo. Ottime prestazioni produttive con alti livelli genetici sia nei caratteri produttivi che nella funzionalità.

MONDONICO
Paillette: BLU aAa 342
IT015990335156

HAYABUSA

Allevato da: Soc. Agr. Mondonico Fratelli – Cernusco Sul Naviglio - MI

BOOKEM x MANOMAN x LAUDAN x SKYWALKER

PADRE: DE-SU 521 BOOKEM TV TL TY PF

MADRE: MONDONICO ERICA MB 85 MB Mamm.
2,06 305gg 9886Kg. 4,07%Gr. 3,56%Pr.

NONNA: MONDONICO BUCCIA
2,05 305gg 11186Kg. 3,70%Gr. 3,43%Pr.

B.NONNA: MONDONICO SKW B+ 83
9.09 305gg 9801Kg. 3,62%Gr. 3,23%Pr.

K-CASEINA BB

MONDONICO ERICA

Hayabusa è il primo soggetto in FA proveniente da questo pregevole allevamento dell'alto milanese. La madre è una Manoman molto interessante per il tasso proteico molto elevato che si accoppia con una produzione da primipara di 100 quintali. Erica ha madre Laudan e nonna Skywalker. Quest'ultima ha prodotto oltre 860 quintali di latte in 8 lattazioni. Per la direzione che ha preso la selezione, bisogna proprio dirlo: Skywalker era 20 anni avanti! Hayabusa ha un profilo genetico di livello con un tasso di proteina eccezionale e molta funzionalità. Si distingue anche per la facilità di parto diretta e indiretta e per il genotipo BB della kappa Caseina, sempre più importante per le grandi produzioni casearie della ricchissima tradizione italiana.

INSEME

INSEME SPA Sede Legale: Via Cadiane, n°181 - 41126 Saliceta San Giuliano - Modena Italy - tel. 059.514611 - fax 059.514697 - www.inseme.it

Diagnosi precoce di gravidanza

L'Associazione allevatori del Veneto, attraverso il proprio **Laboratorio Analisi**, effettua la diagnosi precoce di gravidanza su campioni dei controlli funzionali oppure su singoli campioni al di fuori dei controlli funzionali.

Il test IDEXX Milk Pregnancy rileva le glico proteine (PAGs) associate alla gravidanza nel latte bovino e caprino.
Il test può essere eseguito sui campioni di latte:

- ⇒ **60 giorni dopo il parto**
- ⇒ **28 giorni dopo la fecondazione**

È un test utile negli allevamenti che non hanno un servizio di diagnosi precoce di gravidanza con il veterinario ed ha un'ottima attendibilità.

Il test può essere richiesto al controllore o al laboratorio (sig. Littamè - 0444 396947 o sig. Bettio - 0444 396946)